



Roma, 14 Dic. 1915.

Carissimo Professore

Permettendomi di spedirle fra qualche giorno le schede ed i fascicoli (scavritti già completamente) Le trasmetto la nota dei periodici e degli opuscoli che ho potuto consultare, sia quelli avuti da lei e sia quelli delle mie miscellanee. Così ella potrà acingersi subito allo studio delle mie miscellanee per estrarne gli opuscoli non pubblicati nei periodici visti da me o dal Trotter e mandarmene un primo pacco che utilizzerò durante le vacanze. Però che quelli con specie nuove non saranno molti, dato il numero dei periodici consultati. A proposito di questi, ve ne sono

quattro che io qui non posso vedere, cioè:

Anales Mus. Sac. Buenos Aires

Annali Acad. Agric. Torino

Bull. Soc. Bot. Genève

Madonna Verona.

Di questi pertanto sarà necessario faria
Lei le schede o mi mandi gli estratti.

Altri periodici io potrò consultare in seguito
ma è bene che cominciamo lo spoglio degli
opuscoli che riesce allora più comodo.

Credo opportuno che Ella mi predisca il
primo fascio di opuscoli direttamente a Parigi
(Offici Nazionali) verso il 22 corr. Del resto,
prima d'allora le scriverò di nuovo.

La ringrazio delle notizie relative all' Epistola;
già me ne aveva scritto Béquinot, contento
della decisione della Facoltà e grato a lei che
l'ha appoggiato. Adesso staremo a vedere quan-
do si faranno i concorsi.

Sono vivamente dispiacente per le notizie relative al potere di Meni, che non credeva fossero così disperate, ed auguro cordialmente che possa sistemare le cose nel miglior modo possibile e provare altra via se proprio quella non sarà più possibile.

La ringrazio, anche a nome di Peyronel e del prof. Cuboni, per l'invio delle sue note micologiche, delle quali apprendo che ne ha già un'altra in preparazione.

Quanto alla flora italiana cryptogama, vorrei riprenderla presto, ma purtroppo per ora non sono in grado di impegnarmi. Era l'altro, ora che abbiamo l'universo sperimentale a Gracchi, debbo perdere parecchie giornate andando avanti e indietro. Il Peyronel si è assunta una supplenza al ginnasio-liceo, e così i lavori d'ufficio pesano maggiormente su di me. Ma pare che sia il mio destino!

Pur non potendo laggiararmi, in complesso, del
cambiamento fatto, rimpiango qualche volta
la tranquillità portavina, e spesso la sua
biblioteca ed i suoi consigli.

Mi ricordi con affetto a tutti i tuoi di casa
e ti abbia, coi più cordiali saluti, un bacio
affettuoso dal

sempre tuo aff. ed obbt.
G. B. Cravetto